

LA TRAGEDIA DEI CLANDESTINI

Cinque eritrei a Lampedusa: «Gli altri 75 morti in mare»

I superstiti: ignorati da molte imbarcazioni
I dubbi del Viminale: elementi contrastanti

Erano su un gommone alla deriva nel canale di Sicilia quando una motovedetta della Guardia di Finanza li ha raggiunti a 12 miglia da Lampedusa e condotti sull'isola. Li cinque eritrei, tra i quali una donna, sono stati visitati dai medici: «Lei sembrava un fantasma, il corpo ridotto a uno scheletro, gli occhi persi nel vuoto» - ha raccontato uno degli operatori umanitari che ha prestato soccorso. Quindi l'agghiacciante racconto di uno dei superstiti: «Siamo partiti da Tripoli il 28 luglio, con noi altri 75. Dopo una settimana sono terminati acqua e benzina, il gommone è andato alla deriva. Le persone che morivano venivano gettate in mare. Durante la traversata - ha raccontato Habeton, 17 anni - abbiamo incrociato almeno dieci imbarcazioni, alle quali abbiamo chiesto inutilmente aiuto. Solo qualche giorno fa un pescatore ci ha offerto acqua e cibo». Dichiarazioni al vaglio della procura di Agrigento che intende confrontarle con quelle degli altri sopravvissuti. In serata il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha chiesto una relazione al prefetto perché la vicenda «presenta aspetti da chiarire, stanno emergendo elementi contrastanti» e occorre sapere come si sono svolti i fatti. «L'unica cosa certa - ha detto la sua portavoce - è che grazie all'intervento della Guardia di Finanza sono state salvate cinque vite». Quattro corpi sono stati invece recuperati in mare dalle autorità

maltesi. Il natante era stato segnalato da Malta alla Guardia di Finanza solo all'alba di ieri, nell'ambito dell'operazione Frontex di pattugliamento congiunto del Mediterraneo. Sia l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) che il personale del centro di contrada Imbriacola a Lampedusa, che ha prestato le prime cure, ritengono il racconto di uno dei superstiti compatibile con lo stato di salute dei cinque e sostengono anche che il barcone su cui si trovavano avrebbe potuto ospitarne diverse decine. La portavoce dell'Unhcr Laura Boldrini sostiene che «chi arriva via mare è considerato ormai un vuoto a perdere», dichiarazioni che «devono far riflettere» ha detto il leader del Pd Dario Franceschini, che ha anche chiesto al governo di riferire in Parlamento. Il capogruppo dell'Idv alla Camera Massimo Donadi ha accusato l'esecutivo di aver varato «norme inutilmente crudeli, che non garantiscono né l'assistenza ai profughi né la fine dell'immigrazione clandestina». Proprio ieri, intanto, il ministro Roberto Calderoli ha parlato della «forte diminuzione» degli arrivi di imbarcazioni di clandestini (dall'inizio di gennaio al 19 agosto 7.567 contro i 17.845 dello stesso periodo del 2008 secondo i dati del Viminale) tanto che «il centro di Lampedusa si è svuotato e si pensa addirittura di riconvertirlo a finalità turistiche».



Stremati. Uno dei cinque eritrei soccorso al largo di Lampedusa

